

COMITATO INTERSCOLASTICO DI TARKOE

Descrizione introduttiva

La strage di Beslan del settembre 2004 ha improvvisamente e brutalmente puntato i riflettori mediatici sulla complessa e tragica realtà del Caucaso del Nord, fino ad allora tristemente nota soprattutto per il conflitto russo-ceceno. Regioni fino ad allora sconosciute ai più (quali l'Ossezia del Nord e l'Inguscezia) sono entrate improvvisamente nella geografia sociale e politica di un'Europa trovata a dilatare la propria attenzione fino ai suoi sbrindellati e dimenticati margini estremi. Verso questa realtà conflittuale europea, subito dopo i tragici fatti di Beslan, l'Organizzazione di Volontariato per la Solidarietà “Mondo in cammino” (di seguito MIC), ha deciso (dando vita al “Progetto Kavkas”) di rivolgere la propria attenzione. La strategia di intervento adottata, quella del “confidence building”, ha prodotto



diverse iniziative. Fra esse la campagna “Tutti figli di Noè” che riunisce, attorno a questo comune denominatore, le etnie e le religioni presenti nel Caucaso del Nord. Ossezia Settentrionale, Inguscezia e Cecenia sono le repubbliche di partenza (e base per una futura espansione) della progettualità di MIC. La campagna “Tutti figli di Noè” (progettata nel 2006 ed attuata a partire dall'ottobre dello stesso anno) ha finora dato vita a diverse azioni, fra cui la nascita di una locale redazione interetnica ed interreligiosa di giovani per la diffusione di un giornale rivolto a tematiche di pacificazione e riconciliazione fra le parti, un convegno di confronto fra madri di diversa fede ed etnia e che hanno perso i propri figli nei conflitti locali ed in corso, la prima accoglienza mondiale interetnica ed interreligiosa di adolescenti provenienti da una delle zone più conflittuali, il Distretto del Prigorodni, ai confini della Cecenia. La maggioranza delle azioni descritte con incidenza e ricadute sul territorio italiano, sono state realizzate nella realtà vercellese, grazie sia al contributo delle istituzioni che della società civile.



MIC, forte di questi importanti sostegni e condivisioni, è riuscita a dare sostanza all'impegno previsto di mettere in moto azioni per far progredire gli sforzi indirizzati al potenziamento delle strategie del “confidence building” fra le varie etnie presenti nel Caucaso del nord. Per questo impegno, unica associazione italiana, ha ricevuto l'adesione in partenariato dei ministeri per le nazionalità e per l'educazione della Repubblica dell'Ossezia del nord, dell'Inguscezia e della Cecenia.

Sulla scorta del consolidamento di questi basi, MIC ha lanciato per il biennio 2008/2009 un progetto complessivo intitolato “ACTIONS FOR MIR IN EUROPE”. La parola MIR, in russo, ha una duplice valenza (pace e mondo) e sta ad indicare la localizzazione dell'intervento,

ovvero il Caucaso del Nord.

Questa iniziativa contiene, nella sua globalità, altri tre moduli progettuali:

- **“FACCIAMO AMICIZIA”**, modulo per stage annuale sull'educazione al volontariato e alla pace, in partenariato con il CSV della provincia di Vercelli rivolto a tre giovani provenienti dalle tre repubbliche del Caucaso
- **“FACCIAMO CONSCENZA”**, modulo, oggetto di questa richiesta di contributo, rivolto alla comunità di Tarskoe, villaggio del Distretto di Prigorodni (Ossezia del nord), diviso dalle lacerazioni del conflitto fra ingusci e osseti che da decenni insanguina ancora questa regione e di cui la strage di Beslan ne è stata una tragica conseguenza
- **“FACCIAMO PACE”**, progetto cronologicamente ultimo fra i tre, da attuate nelle tre repubbliche del Caucaso grazie al coinvolgimento dei tre giovani che avranno partecipato allo stage annuale a Vercelli e che, al ritorno in patria, grazie al contributo di MIC, apriranno e gestiranno tre distinte sedi,



il volontariato che si muove
"Мир в движении" - "World on the
march"



chernobyl and nuclear portal



veri e propri laboratori locali del dialogo rivolti ai giovani e destinati al confronto e a concreti processi di pacificazione.

Si tratta, in definitiva, di azioni di rete che presuppongono un'interdipendenza funzionale e confidano sulla possibilità di potersi plasmare ed adattare ad un costante work in progress, fondato su una visione prospettica chiara e sulla coerenza generale e globale dell'intervento, senza speculative o opportunistiche deviazioni di rotta

Finalità generali del progetto e risultati attesi

"FACCIAMO CONOSCENZA" si pone l'obiettivo di inserirsi come un cuneo fra le pieghe della diffidenza e delle relazioni congelate che bloccano le capacità di relazionarsi fra le due comunità (osseta cristiana ed ingusciana musulmana) del villaggio di Tarskoe (de iure Ossezia del nord, de facto Inguscezia).

La scuola e i bambini/adolescenti sono le chiavi di lettura e di svolta per provare a sbloccare la situazione e per dare l'avvio ad un graduale processo di conoscenza ("FACCIAMO CONOSCENZA") fra le due comunità. Il progetto, in quanto inserito in un'azione globale di rete, lascia opportunamente ad interventi di altri moduli le possibilità e modalità per un futuro possibile e vivibile, ma, nel contempo, propone con forza e convinzione (in autonomia e per quanto ad esso direttamente attiene) metodologie e azioni di confronto e convivenza concrete verso la riconciliazione fra le parti.

Le azioni, su cui fa perno il modulo progettuale qui proposto, sono la costituzione di un comitato scolastico interetnico coinvolgente gli adulti, cioè parte dei genitori e degli insegnanti di Tarskoe (a Tarskoe, infatti, i bambini sono divisi in due scuole di corrispondente appartenenza etnica e religiosa) e la riproposizione di una ciclica accoglienza interetnica di scolari, divisi in numero equo fra le due comunità, finalizzata a sfruttare gli elementi di "neutralità" ed "extraterritorialità" presenti nella realtà vercellese e di cui MIC stessa è portatrice.

Nella realtà vercellese, inoltre, i giovani già presenti per svolgere lo stage di educazione al volontariato e alla pace (modulo progettuale "FACCIAMO AMICIZIA"), potranno inserirsi nella gestione del gruppo di minori ospitati (previsto per luglio), incrementando ed implementando, allo stesso tempo, il coinvolgimento di diversi settori della società vercellese (istituzioni, scuole, volontariato, CSV, parrocchie, associazioni, enti, ecc.) attraverso un interesse partecipato per questo angolo di Europa non ancora pacificato e grazie alle condizioni ed all'impulso sotteso verso la realizzazione di un ideale trasloco di questa stessa realtà vercellese nel Caucaso: osmosi virtuosa e indirizzata, anche concretamente, ad una presenza effettiva nel territorio e ad una parallela conoscenza e consapevole presa di coscienza.

Ambito territoriale entro il quale si sviluppa l'iniziativa:

❖ Villaggio di Tarskoe, Distretto di Prigorodni (Ossezia del Nord)

Destinatari

Dieci adulti (cinque per etnia: un direttore, due insegnanti, due genitori) componenti il comitato scolastico misto



Descrizione delle attività da realizzare e dei tempi di realizzazione previsti

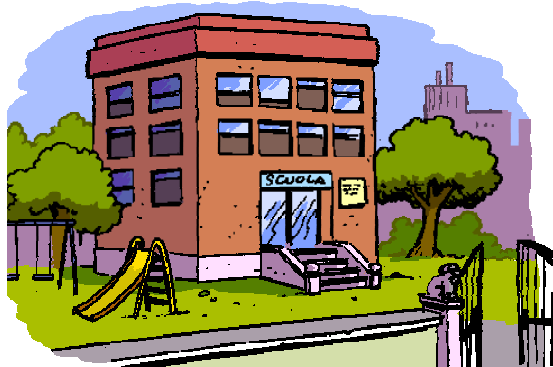
Creazione di un comitato interscolastico di adulti composto dai presidi delle due scuole, due insegnanti e due genitori per etnia (totale 10 persone). Scopo del comitato sarà quello di dare vita ad iniziative locali (feste interetniche, gare sportive miste, concorsi scolastici) di integrazione fra le due realtà scolastiche ed in grado di coinvolgere tutti gli insegnanti, gli scolari ed i loro genitori. Il comitato parteciperà con MIC nella scelta dei minori da inviare in Italia e nella loro preparazione all'esperienza all'estero (sia come supporto logistico che di indirizzo). Il comitato avrà un funzionamento stabile a cominciare da febbraio 2008

Ricadute locali.

In ambito caucasico le ricadute più evidenti saranno quelle delle "buone prassi", non solo in ambito umano con l'auspicabile avvio di una reciprocità di rapporti basati su una fiducia non pregiudiziale, ma anche a livello scolastico tramite la condivisione di momenti comuni che, rafforzati dall'esperienza collettiva di accoglienza in Italia, veicolino a livello locale la possibilità di incontro/confronto anche in altre sfere della vita del villaggio.

Sostenibilità

La sostenibilità ha il suo ambito di verifica nel Caucaso del Nord. Da parte della realtà caucasica non sono previsti impegni economici (né possono essere richiesti, pena il dissolvimento delle iniziative messe in atto per la non volontà federale di impegnarsi in prima persona: non volontà figlia della politica dell'indifferenza e del disinteresse, come massima espressione di un atteggiamento considerato benevolo e non repressivo nei confronti delle minoranze residenti nel Prigorodni). Saranno previsti momenti di verifica dell'attività del Comitato scolastico, il censimento ed il controllo delle attività svolte a livello locale, anche mediante l'utilizzo di relazioni programmatiche e consuntive e la formalizzazione di tutti gli atti compiuti dallo stesso comitato.



Riproducibilità

È intimamente legata alla sostenibilità.

In ambito caucasico l'esperienza di dialogo interetnico avviata nel Prigorodni, coinvolgerà anche le istituzioni locali permettendo di ampliarne la conoscenza ed i risultati verso altre aree che, in nuce, portano la stessa valenza del Prigorodni (ad incominciare dalla vicina Inguscezia e dai campi profughi di Pasoljok Novij e Nazran).

Monitoraggio e verifica

Oltre a quanto già espresso nei punti precedenti e, a pieno diritto, convalidante le fasi di monitoraggio e verifica, sono di supporto, le adesioni in partenariato che, a partire dal 2008, MIC ha ufficialmente ricevuto dai Ministeri per le nazionalità delle tre Repubbliche e dai ministeri della Pubblica Istruzione della Repubblica dell'Ossezia del nord e della Cecenia

Strumenti, attrezzature, materiale etc. necessari per la realizzazione del progetto.

Materiale scolastico, sportivo ed attrezzature ed oggetti di convivialità per l'attivazione di almeno tre iniziative pubbliche a Tarskoe nel corso dell'anno scolastico.

Costi

Impegno massimo di spesa per i primo biennio: 5.000 euro